

# Gentiloni apre alle correzioni: discutiamo sui lavori più gravosi

La mediazione del premier. Padoan: adeguamento confermato. Lunedì il tavolo tecnico con i sindacati

**ROMA** Il governo proverà a raggiungere in dieci giorni un accordo col sindacato sul sistema di adeguamento dell'età pensionabile per poi tradurlo in un emendamento che di fatto sbarrerà la strada a quello del Pd che chiede di rinviare a giugno la decisione se aumentare l'età a 67 anni. Questo il risultato del vertice di ieri tra il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, alcuni ministri e i segretari di Cgil, Cisl e Uil.

Per il ministro dell'Economia l'adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita non si tocca. E quindi l'aumento dell'età per la pensione di vecchiaia a 67 anni dal 2019 è inevitabile. «Il primo principio — ha spiegato Pier Carlo Padoan — è che l'adeguamento rimane confermato ed è un pilastro del meccanismo previdenziale del nostro Paese». Ma dall'aumento potrebbero essere esentati non solo i lavori usuranti, ma anche le undici categorie delle attività gravose ammesse all'Ape social, che potrebbero diventare anche qualcuna di più. Inoltre Padoan, d'accordo col presidente del Consiglio Paolo Gentiloni,

è disponibile a discutere anche del meccanismo di calcolo dell'adeguamento. Anche se il premier ha tenuto a sottolineare a Susanna Camusso (Cgil), Annamaria Furlan (Cisl) e Carmelo Barbagallo (Uil) che la legge sull'adeguamento non è di questo governo (la introdusse Berlusconi) e che è già stata applicata due volte.

Il governo però prende atto che non tutti i lavori sono uguali, che non tutte le aspettative di vita sono le stesse e proverà a rendere più equo il meccanismo. Questo significa che l'aumento a 67 anni vedrà un maggior numero di lavoratori esentati, i quali potranno cioè continuare ad andare in pensione a 66 anni e 7 mesi. Le deroghe hanno un costo, qualche centinaio di milioni l'anno, che troverebbe copertura appunto con un emendamento alla legge di Bilancio.

Gentiloni caldeggia questa soluzione perché altrimenti, come ha detto, «il Parlamento è sovrano» e questo significa che rischierebbe di passare l'emendamento del Pd al decreto fiscale collegato alla ma-

novra che dispone di rinviare a giugno 2018 il decreto interministeriale di adeguamento dell'età pensionabile che, secondo la legge, deve essere emanato entro il 31 dicembre. Ma il rinvio, ha detto il premier, non risolverebbe i problemi e anzi danneggerebbe la credibilità dell'Italia sui mercati e in Europa. Se la soluzione Gentiloni andrà in porto, il decreto rispedirà quindi la scadenza del 31 dicembre ma, per via delle deroghe che dovrebbero essere definite con l'emendamento al Bilancio, colpirebbe meno persone. Basterà ai sindacati? Furlan vuole l'accordo, convinta che sia meglio del rinvio proposto dal Pd. Camusso alza la posta, ricordando tra l'altro gli impegni del governo sulla pensione di garanzia per i giovani, Barbagallo se la prende con le rigidità di Padoan. E basterà al Pd che si è esposto contro l'aumento a 67 anni? La trattativa tecnica governo-sindacati parte lunedì. Obiettivo chiudere il lunedì successivo, 13 novembre, in un nuovo vertice con Gentiloni.

**Enr. Ma.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'incontro

● Ieri incontro del governo con i sindacati sul tema delle pensioni. Al tavolo per Palazzo Chigi, da sinistra, il ministro del Lavoro Giuliano

Poletti, il premier Paolo Gentiloni, il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e la ministra della Pubblica amministrazione Marianna Madia

● Il principio dell'adeguamento dell'età pensionabile alle aspettative di vita resta. Palazzo Chigi è però disponibile a valutare eccezioni per i lavoratori impiegati in attività gravose



**Le ipotesi**

**La speranza di vita a 85,7 anni fa salire l'età della pensione a 67**

La speranza di vita a 65 anni, cioè il tempo che in media resta da vivere una volta superata quella soglia, è stata nel 2016 di 20,7 anni. Rispetto al 2013 l'aumento è di cinque mesi. Lo rileva l'Istat nella pubblicazione sulla mortalità della popolazione residente in Italia. Il dato è importante perché proprio alla speranza di vita a 65 anni è legata, per legge, l'età in cui diventa possibile andare in pensione. Proprio sulla base di questi numeri il governo, con un decreto direttoriale da emanare entro la fine dell'anno e che non passa per il Parlamento, deve fissare la nuova soglia che dal 2019 salirebbe a 67 anni, cinque mesi in più rispetto a ora.

**La prima ipotesi dell'esecutivo: esclusi dall'aumento 11 lavori**

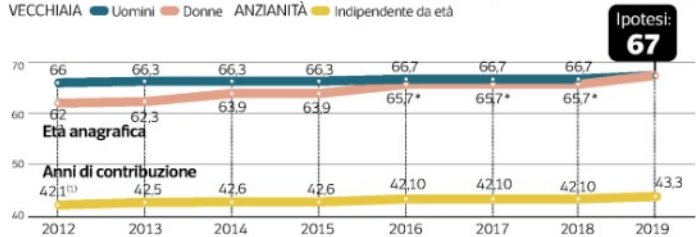
Per attuare il colpo, il governo ha pensato a una sorta di «intervento chirurgico» che potrebbe bloccare l'aumento dell'età non per tutti, ma solo per i lavoratori che svolgono le cosiddette attività gravose. In particolare, sarebbero undici le categorie che eviterebbero l'aumento di cinque mesi dell'età in cui andare in pensione: maestre di asilo nido e di scuola materna, infermieri e ostetriche che fanno i turni di notte, macchinisti, camionisti, gruisti, muratori, facchini, badanti di persone non autosufficienti, oltre agli addetti alle pulizie, alla raccolta dei rifiuti e alla concia delle pelli.

**Gli emendamenti per il rinvio  
Così deciderà il nuovo governo**

Emendamenti al decreto fiscale collegato alla legge di Bilancio sono stati presentati in Senato sia dalla maggioranza, Pd in testa, sia dall'opposizione per far slittare di sei mesi, cioè al prossimo giugno, il termine entro il quale il governo deve decidere l'adeguamento dell'età di ritiro dal lavoro (il decreto interministeriale, Lavoro-Economia, di adeguamento, dice la legge, deve essere adottato almeno un anno prima, cioè entro il 31 dicembre 2017). In sostanza, con gli emendamenti sarebbe il prossimo governo, quello che uscirà dalle elezioni, a decidere se dal 2019 si dovrà andare in pensione a 67 anni o ancora a 66 anni e sette mesi.

**L'età che sale**

L'evoluzione dei requisiti per la pensione di vecchiaia e anzianità (fondo pensioni lavoratori dipendenti)  
VECCHIAIA Uomini Donne ANZIANITÀ Indipendente da età



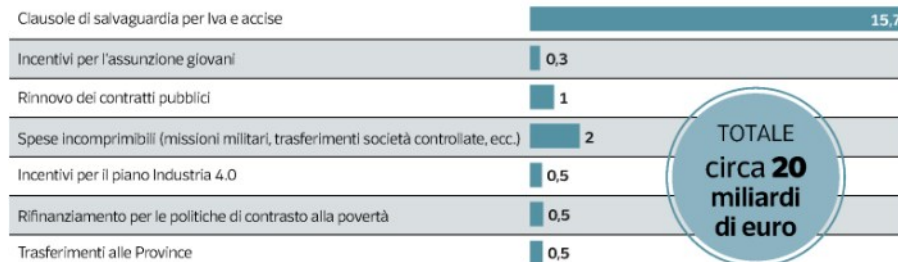
Note: (1) Valido per gli uomini dal 2012. Per le donne un anno in meno. \*Nel pubblico impiego la pensione di vecchiaia per le donne è di 66,7 anni, come per gli uomini

**Assegni più piccoli**

Coefficienti di trasformazione  
È la percentuale usata per calcolare la pensione annua come quota dei contributi totali versati



**Manovra 2018: spese e mancato gettito**



**Le coperture**

